



Spedizione in abb. postale (Gruppo IV)

N. 3-12

Marzo - Dicembre 1945

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO BIMESTRALE DEL SANTUARIO
CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corr. postale N. 4 172

TRIONFO DELLA MADRE

Di proposito abbiamo voluto fregiare questa modesta memoria, che ha lo scopo di tramandare ai posteri un così singolare avvenimento, con lo stesso titolo apparso sul nostro Bollettino, quando l'indimenticabile apostolo della divozione alla Madonna del Boschetto sac. Prospero Luxardo, dava relazione delle solennità centenarie svoltesi al Santuario nel luglio 1918. Propriamente dobbiamo dire che il trionfo decretato dal popolo di Camogli con la manifestazione della domenica 1.º luglio u. s. non è stato inferiore per sentimento e grandiosità a tanti altri di cui rimane ancora indelebile ricordo. Ne hanno avuto ben donde i camogliesi a tributare sì larghe espressioni di riconoscenza alla loro buona Madre! E' stata dessa il formidabile palladio che li ha protetti durante i lunghi anni di guerra, quando il vortice pauroso sembrava tutto sconvolgere e tutto annientare. Ogni buon camogliese aveva allora lo sguardo fisso ad una luce, ad una stella. Quella luce e quella stella altro non era che la Madonna del Boschetto e mentre intorno a noi e fino alle regioni più distanti tutto crollava e si riduceva ad una visione apocalittica, Camogli conservava miracolosamente i suoi templi e le sue case, gli averi e le vite per la visibile protezione della Vergine benedetta. Tanti cuori avevano palpitato ai piedi del suo altare, infinite preghiere erano salite al suo Trono insieme al pianto di tante anime fino a che non era scesa dal Cielo l'auspicata benedizione. Col maggio aulente e fiorito dedicato alle glorie di Maria i cuori si aprirono alle più soavi speranze, Iddio dator d'ogni bene ha accondisceso alla potente intercessione della Madre cui nulla è negato in Cielo. I camogliesi hanno voluto rendere pubblico riconoscimento per tanta grazia ottenuta con una manifestazione di cui imprendiamo a narrare i particolari. Si voleva in un primo tempo attendere il ritorno di tutti i reduci, dei prigionieri, di coloro che ancora si trovano in terre lontanissime, ma è prevalsa l'idea di non procrastinare una così fervida dimostrazione di gratitudine collettiva. A suo tempo quando tutti gli assenti avranno toccato il sacro suolo della patria altri devoti atti di riconoscente omaggio verranno compiuti ad onore e gloria della Beata Vergine.

gnori amministratori del Santuario che lo cedono lungo il percorso al gruppo delle Autorità e seguono in ordine il Comitato di Liberazione Nazionale, i membri del Comitato dei festeggiamenti, i pescatori e i contadini. Prestano servizio d'ordine e d'onore attorno al baldacchino i carabinieri e gli esploratori cattolici. Salmi, litanie, inni marinai e recita del S. Rosario si alternano durante il percorso, lungo il quale i sacerdoti si avvicendano nel sorreggere la taumaturga icone. Sul piazzale del municipio attendono il passaggio della processione il Sindaco avv. Mario De Barbieri con la Giunta ed il labaro municipale scortato dai vigili in uniforme di gala. Sosta la processione ed il rev. arciprete benedice col Quadro il gruppo delle Autorità che tosto si inseriscono nel corteo subito dopo il baldacchino. Lungo il percorso non è a dire che vi sia stata gran folla perchè nessuno ha voluto essere spettatore e quanti si trovavano al passaggio della interminabile teoria tosto vi partecipavano. I pochi rimasti nelle case onoravano Maria con nutriti lanci di fiori. La processione uscita dal Santuario ha percorso le seguenti strade: piazza N. S. del Boschetto, via Pietro Riso, piazzale Matteotti, via XX Settembre, via Vittorio Emanuele, largo Amendola, via Piero Schiaffino, piazza don Minzoni, via al Porto, calata Prospero Castelletto, piazza Colombo, via Garibaldi, via Nicolò Cuvino, via XX Settembre, piazza Simone Schiaffino, calcavia ferroviario, via Lorenzo Bozzo, via G. Bettolo, via G. Mazzini, Santuario del Boschetto. Quando il quadro giunge a quell'impareggiabile punto panoramico che è la piazza don Minzoni sosta alquanto e l'arciprete benedice, dopo appropriate preghiere, il soprastante Ospedale con gli infermi ed i ricoverati, intravede laggiù fra il folto dei cipressi nella «cala dei genovesi». Un momento veramente emozionante. Al passaggio in piazza Colombo, quella piazza dove erano gli «segnari» dei nostri vecchi — che trattavano commerci ed affari per tutto il mondo — dove le fortune di Camogli marinara si conclusero al cospetto del vecchio porto e degli invincibili alcioni del mare ancora una volta il quadro della Madonna ha segnato una ampia benedizione sulle navi ancorate, sulle reti e sui nostri naviganti e pescatori. La vasta parrocchiale che s'aderge sullo scoglio del castello «Dragone» non è capace a contenere la folla. Il Quadro viene collocato lassù in alto sul Trono preparato sull'altare maggiore circondato di luci e di fiori. Dopo il canto dell'«Ave Maris Stella» il nostro concittadino rev. don Paolo Crovari, prevosto di N. S. delle Grazie e S. Girolamo in Castelletto, tiene il discorso di circostanza suscitando a tante tenere rievocazioni la viva commozione dei presenti. Alla fine della smagliante orazione da lettura del messaggio che il nostro illustre concittadino S. Ecc. Mons. Amedeo Casabona, arcivescovo - vescovo di Chiavari, forzatamente impossibilitato a partecipare alla manifestazione come sarebbe stato suo vivo desiderio, ha voluto inviare al Rettore del Santuario mons. Giacomo Crovari, del quale ne diamo il testo integrale: «*Amatissimi concittadini, sono con voi, col pensiero nostalgico, col desiderio vivissimo, in questa glorificazione di N. S. del Boschetto.*

Con voi levo in alto, trasporto per le vie della città, il piccolo e taumaturgo Quadro, lasciatoci dalla nostra Patrona e Regina in segno di predilezione. Anche i nostri gloriosi padri — dopo il 1518 — ripetute volte, in circostanze consimili, lo vollero testimone di pietà devota, di fiducia piena, di sentita riconoscenza verso la celeste Protettrice.

Ed alla giuliva, esterna manifestazione, unirono un rinnovato senso di vita cristiana. Con quanta invidia riaordiamo esempi così nobili e chiari! Imitiamoli!

La Madonna del Boschetto gradisce la nostra riconoscenza. E se ci ha preservati dalle rovine e dalla morte, per questo ci preservò, perchè abbandonato lo spirito pagano — oggi dominante — riprendessimo coraggiosamente, con salda e costante volontà la via dell'osservanza amorosa dei comandamenti divini, che sono arra di felicità nella vita presente e

1
nella futura. Amatissimi concittadini, la benedizione di N. S. del Boschetto, scenda larga e consolatrice sulla nostra città; raggiunga tutti il ven. Clero, le on. Autorità, i genitori ed i figli, i ricchi ed i poveri, i vecchi ed i giovani, la innocente fanciullezza, gli infermi e gli afflitti, i bravi marinai e pescatori, i fratelli lontani e dispersi, e vi rimanga sempre: larga descendat et maneat semper!

AMEDEO CASABONA
Arcivescovo - Vescovo di Chiavari

La lettura del messaggio è stata degna chiusa al discorso ed ha suscitato in tutti i più teneri affetti e molti hanno espresso sentimenti di riconoscenza verso il venerando Presule che tanto ama e ricorda la sua terra natale. Dopo la benedizione Eucaristica si riforma la processione che si avvia verso il Santuario. Giunti nel mezzo di via Garibaldi dal terrazzo « Miramare » scende ancora un'ultima benedizione al mare. Alla località S. Bartolomeo i parrochiani di S. Rocco e S. Fruttuoso di Camogli si dispongono al lato destro della strada e dopo aver baciato devotamente il Quadro che a ciascun di loro presentava il parroco sono tornati alle rispettive frazioni. Abbiamo visto molti fedeli piangere di commozione in quel dolce istante. Sul piazzale di N. S. del Boschetto prima che il Quadro rientrasse in chiesa la parrocchia di Ruta ha ripetuto l'amoroso atto e tutti quanti i partecipanti si sono staccati baciando devotamente la Sacra Effigie e se ne sono tornati nella valle. La processione è uscita alle ore 17 ed è rientrata alle ore 21. Questo basti a dare una idea agli assenti dell'importanza e della grandiosità della manifestazione. Dopo il canto del « Te Deum » è stata impartita la benedizione Eucaristica. L'ora tarda la stanchezza non hanno deciso i fedeli a sfollare. Gruppi numerosi sostano nel tempio fino a tardissima ora in fervida preghiera dinnanzi all'Immagine della dolce Regina.

Le adiacenze del Santuario, il campanile, e la facciata sono illuminate a lampadine elettriche. La loro luce si riflette sulla distesa del mare e dice ai lontani la magnifica giornata mariana dalla nostra Camogli vissuta.

LA FESTA DEL 2 LUGLIO

E' stata così intimamente legata quest'anno alla giornata della riconoscenza alla Madonna del Boschetto da formare si può dire un'unica celebrazione. E' stata dessa una degna appendice alla memorabile manifestazione del giorno innanzi e di ogni cosa i camogliesi serberanno imperituro ricordo come uno dei più gloriosi fasti della loro città. Il giorno dell'Apparizione, giorno fatidico, considerato ormai festivo fra noi ha avuto un inizio spiritualmente splendido.

Non erano si può dire spenti gli echi del trionfale passaggio della Madonna per le strade di Camogli che già alle 5,30 del 2 luglio al Santuario si inizia la celebrazione delle S. Messe che termina alle ore 12.

Ben 16 messe sono state celebrate nel tempio e quella della Comunione generale dal rev. teol. Bartolomeo Rossi, prevosto di N. S. Assunta in Sestri Ponente il quale da buon figlio di Camogli che ha maturato la sua vocazione al sacerdozio ai piedi dell'altare di N. S. ha pronunciato un commosso fervorino di circostanza.

La comunione generale in ambedue le giornate, possiamo affermarlo, è perdurata per le intere mattinate. Il giorno 2 ben 2.500 fedeli si sono accostati al Divin Banchetto, con consolante partecipazione di uomini e giovani. Sono presenti quest'oggi numerosi sacerdoti camogliesi per l'annuale convegno al nostro Santuario. Messa solenne è celebrata dal rev. can. Giuseppe Macciò, nostro arciprete, diacono don Agostino Chino parroco a Sussisa, suddiacono don Andrea Aste vice parroco a Pegli, cerimoniere don Giacomo Fulle. Nel « Sancta Sanctorum » assistono in abiti pre-

latizi il rev. mons. Stefano Olivari e mons. Giacomo Crovari rettore del Santuario, seguono poi con le insegne del rispettivo grado i seguenti sacerdoti di Camogli:

Amoretti Giovanni, arciprete, Canepa; Bisso Pietro, prevosto, Begato; Casarino Giovanni, prevosto, Montesignano; can. Prospero Costa, presidente Unione Clero camogliese; Crovari Paolo, prevosto N. S. delle Grazie e S. Girolamo, Castelletto-Genova; Dellacasa Carlo, vice parroco, Camogli; Ferruccio Pietro, prevosto a S. Bartolomeo di Busonengo, Sori; Ferro m.o Stefano, organista di S. M. Immacolata, Genova; Giacobbe Carlo, vice parroco, Camogli; Hadner can. Alessio, can. S. M. Assunta, Carignano; Marini Domenico, cappellano militare; Michelini Emanuele, parroco a S. Rocco di Camogli; Rossi teol. Bartolomeo, prevosto a N. S. Assunta, Genova-Sestri; Schiaffino Gerolamo, prevosto a Nozarego; Schiaffino Prospero, can. S. Maria Immacolata, Genova; Sessarego Pietro, arciprete, Rula; Valente Giuseppe, rettore Oratorio SS. Prospero e Caterina, Camogli.

Al Vangelo salì il pergamo il reverendo Giovanni Amoretti, arciprete di Canepa che con squisita arte oratoria e mirabile unzione, non disgiunta da un sentito amor filiale per la nostra buona Madre e per la sua terra natia, ha cantato bellamente le glorie della Regina dei camogliesi ed ha illustrato le benemeritenze secolari del numeroso clero lustro e decoro della nostra città - per la sapienza e pietà con la quale coltiva la Vigna del Signore - orgoglio della nostra terra tanto singolarmente privilegiata dalla Vergine SS.

La parte musicale è stata affidata alla benemerita cantoria femminile del Santuario diretta con perizia ed arte dalla gentilissima signora Giuseppina Perosio. — E' stata eseguita con sentimento ed intonazione perfetta la messa « Monstra Te esse Matrem » del m.o Stefano Ferro. L'illustre compositore vanto e decoro della nostra città sedeva all'organo. Dopo la funzione si è svolto l'annuale convegno dei sacerdoti camogliesi. Sono stati commemorati i sacerdoti defunti lungo l'anno e si sono prese deliberazioni affinché l'Unione proseguiva con sempre maggiore fervore nel compito prefisso alla sua costituzione. Alle ore 15 per soddisfare la legittima richiesta della popolazione camogliese è stato necessario esporre ancora il Quadro miracoloso al bacio dei fedeli che gremivano il Tempio. Tosto l'afflusso alla balaustra si è trasformato in folla che non ha avuto soste mentre all'altare continuava la recita del S. Rosario. Alle ore 17 vennero cantati i vesperi solenni. Presenziavano, come al mattino all'altare maggiore tutti i sacerdoti di cui all'elenco precedente. Il rev. G. B. Trabucco, prevosto a Testana ha pronunciato un magistrale panegirico che fu un inno di gloria alato e commosso che ha riscosso l'unanime consenso di tutti i presenti. Seguì la solenne benedizione col SS.mo e la scoperta di ringraziamento. Seppur finite le sacre funzioni la folla ancor non lasciava il tempio ma sempre s'infittiva e si rinnovava. Fu duopo attendere fino a quasi la mezzanotte e finalmente il Quadro ascese al suo stabile trono. Fu un istante di vivissima commozione che ha pervaso quanti hanno avuto la fortuna di assistervi. Il rev. mons. Rettore ha ancora compiuto la scoperta per chiedere alla Vergine SS. di continuare il valido e ben sperimentato patrocinio sulla nostra terra, su quel lembo di terra incantata dalla smagliante natura che fu da Essa il 2 luglio 1518 prescelta e benedetta dalla sua celeste Apparizione.

Intanto sul piazzale che era fantasticamente illuminato la brava banda musicale del Collegio Salesiano di Sampierdarena mieteva applausi dalla popolazione convenuta con la buona esecuzione di un scelto servizio musicale.

Così si sono svolte in questo memorabile luglio le celebrazioni mariane al Santuario del Boschetto in una forma talmente grandiosa che non ha riscontro negli annali della storia.

LA PAROLA DI MONS. RETTORE

Dalla vicenda del Santuario, che il compilatore ha voluto anzitutto descrivere, balza evidente la grandiosità e la spirituale bellezza delle manifestazioni di riconoscenza che Camogli ha tributato alla sua amata e potente Regina per la liberazione e per la cessazione dell'innuante flagello della guerra.

Ma la cronaca non ha potuto registrare la forma più intima e profonda della gratitudine dell'anima camogliese alla sua Madonna.

Non abbiamo assistito al commovente scioglimento di voti, abbiamo visto manne e sorelle peregrinare scalze all'altare di Maria, abbiamo visto i loro occhi gonfi del pianto della riconoscenza e sentite le espressioni più affettuose di amore verso la Madre Celeste che tanto avevano invocato per i loro cari nei tempi gravidi di ansie e di pericoli.

Quante di esse si sono private, offrendo segno tangibile di gratitudine di oggetti d'oro, di sonne, di nimoli il tutto di un valore spirituale altissimo: Abbiamo ripetuta per tutti la scoperta e di ringraziamento cento e cento volte.

Ogni reduce ha rivolto il suo primo passo al Santuario. I reduci ci hanno aperto il loro cuore confidente, ogni ora, ogni giorno, in ogni pericolo, in ogni angustia e tormento hanno invocato la cara Madonna del Boschetto ed hanno ottenuto la sua visibile protezione. Alla Madonna devono la loro salvezza, nei duri anni dell'innuante luteria, genitori e figli, sposo e sposa, sorelle e fratelli non hanno mai perduto contatto. Vi fu un punto ben determinato di convegno, una sorgente freschissima di speranza, un caldo sole di conforto: la « Madonna del Boschetto ».

Il Rettore

CRONACA DEL SANTUARIO

Gli annali del Santuario che abbiamo fortunatamente dovuto lasciare al primo numero di quest'anno sono rimasti interratti alla festa della Porziuncola. Da allora il Bollettino non è più uscito e gli avvenimenti e le funzioni che si sono svolte sono tali e di tanta importanza che meritano descrizioni a parte come appunto ci accingiamo a fare in questo numero istesso affinché la memoria di questi fatti rimanga duratura ed i venturi possano avere esatta testimonianza del prodigioso patrocinio che la Vergine SS.ima del Boschetto ha potentemente esercitato sulla città e sul popolo da Lei tanto prediletto. I camogliesi non

hanno frapposto indugio nel rivolgere il loro grato animo alla Madonna che li ha salvati dal flagello della guerra e particolarmente negli ultimi e più pericolosi avvenimenti dei giorni che precedettero la liberazione. Il popolo ha voluto dire subito il grazie riconoscente alla Madre del Boschetto e la domenica 29 aprile nel pomeriggio si è snodata dalla parrocchia una processione che percorrendo piazza Colombo, via Sealo, via Vittorio Emanuele, via XX Settembre e la vecchia carrozzabile del Boschetto è giunta al Santuario. Dire che vi sia intervenuta tutta Camogli ci sembra un pleonismo perchè non solo essa era composta dei camogliesi ma delle vere folle dei paesi vicini abbiamo notato a più riprese. Preceduto dalla Gioventù femminile di A. C. veniva il Clero della parrocchia con l'arciprete rev. Can. Giuseppe Macciò, seguivano gli Uomini Cattolici e poi popolo e popolo anonimo. Una processione seria, composta dignitosa di cui non si ha memoria anche riandando molto indietro nelle cronache della nostra città che non difettano davvero di avvenimenti religiosi di eccezionale importanza. Lungo il non breve tragitto venne recitato il S. Rosario. Nel tempio non poté entrare che una ben piccola porzione degli intervenuti. Il piazzale e le vie adiacenti nereggiavano di folla. Il rev. arciprete ha tenuto un commosso discorso esprimendo per tutti i sentimenti di riconoscente amor filiale alla Madre Celeste per le grazie segnalate largite al suo popolo durante gli anni della guerra.

La benedizione col S.S.mo è stata ripetuta alla porta del Tempio sui fedeli rimasti fuori. Rimarrà la funzione e la processione una delle più sentite e devote pagine della storia del Santuario. Il giorno 5 maggio si iniziano i pellegrinaggi del mese Mariano con la Conferenza del Terz'Ordine francescano che ha sede al Boschetto. Celebra Mons. Rettore, Domenica 6 alla funzione del pomeriggio convergono al Santuario i bambini che nel mattino si sono accostati collettivamente alla prima comunione in parrocchia. La funzione è a loro dedicata ed il predicatore ha accenti di amorosa felicitazione e di ammonimento e dopo la consacrazione alla B. V. ai piccoli viene distribuita una medaglia ricordo. Il giorno 13 maggio (Ascensione) gli ascritti all'Apostolato della preghiera del locale Centro compiono il loro annuale pellegrinaggio. Funziona il rev. Can. Prospero Costa che rivolge ai presenti brevi parole di circostanza. Il 16 viene al Santuario un degno figlio di Camogli, il can. Paolo Pace, Rettore della chiesa gentilizia di S. Torpete in Genova e canonico della Metropolitana. Figlio devoto ed amante della Madre ai cui piedi maturò la vocazione sacerdotale è venuto di proposito da Bargagli dove si trovava da qual-

che tempo stabilito per rendere azioni di grazie celebrando al suo altare. Il 23 giugno processionalmente la comunità del Bened. I. Jun. Olivetani del Monastero di S. Prappero con la studentola e la Congregazione del collegio. Il Rev. Padre P. Amalia M. Langoni celebra la messa cantata ed al Vangelo viene impartita discorsa al numero convenuti. Domenica 27 mattina del mese si è compiuta la Comunione generale ed in realtà essa lo fu non solo in questa chiesa ma in tutte le altre con partecipazione e sollecitudine dell'elemento maschile. Nel pomeriggio si è avuto un festoso pellegrinaggio. La Contraterrina del SS. Prospero e Caterina recando il Tauraturgo S. Crucis e venuta al Santuario seguita da una folla immensevole. È stata così rinnovata una antichissima tradizione della contraterrina che al cessare delle pubbliche calamità si è sempre recata in forma solenne al Santuario a rendere il dovuto grazie alla Madonna. Partecipa al corteo il venerando rettore don Giuseppe Valente ed il clero delle parrocchie. Il predicatore mette bellamente in rilievo l'avvenimento e la funzione si chiude col canto del Te Deum, la benedizione eucaristica e la scoperta.

Le impiegate ed operarie della manifattura Salvini, cui si aggiungono numerose altre beneficenti compiono il pellegrinaggio il 28 maggio. Celebra il rev. mon. Rettore che rivolge ai presenti parole di circostanza. Seguono le alcune infermi ed esterne della scuola media e magistrale della Piccola Casa di Provvidenza guidate dalle RR. Suore Dorothee che, con tanta cura dirigono gli studi. Il can. Prospero Costa, celebrante, tiene un bellissimo discorso. Nel pomeriggio si svolge il caratteristico annunziamento dei bambini o dei piccoli recati per la maggior parte dalla loro mamma sulle braccia o sulle carrozzelle. Oltre 200 bimbi sono intorno all'altare ammirando dei loro trilli le anguste volte del tempio. Il rev. Rettore impartisce la rifonda benedizione ai piccini ed impone quindi a ciascuna la medaglia benedetta. Segue la scoperta di protezione. Il 29 le educande interne ed esterne del collegio convitto delle Suore Giaceline vengono all'altare di Maria in benedetto pellegrinaggio. Il cappellano don Giacomo Fulle, celebra. Il mattino del giorno 30 si è svolta al Santuario una inusitata manifestazione alla Vergine SS. Sono gli infermi, i ricoverati del civico Ospedale RR. Suore della Misericordia, il personale addetto, il sanitario dott. G. Marco Scalfano che vengono a ringraziare la Vergine per la cessazione dell'immane flagello della guerra. Gli infermi sono assistiti dalle consorelle terziarie francescane.

Celebra la S. Messa il rev. Arciprete can. Giuseppe Macciò che al Vangelo rivolge ai presenti un toccante discorso. Viene distribuita a tutti la S. Comunione e termina la funzione con la benedizione e scoperta. Nel

luogo adiacenti a cura di Mons. Rettore e delle consorelle francescane viene provvisoriamente distribuita agli infermi una abbondante soluzione di latte e latte, pane bianco frastagliato dolce ecc. Questo pellegrinaggio ha dato in tutti la migliore impressione e viene formulata l'augurio che essa si rinnovi annualmente. Nel pomeriggio chiude la serie del pellegrinaggi il nostro nella litanie. Sono oltre 50 bimbi bruciati e ricoverati ricoverati della buona e paziente Suora della Misericordia che li dirigono e dal rappresentante dell'Amministrazione cap. Prospero Antola. Mons. Rettore ha ricevuto i bimbi presso l'altare della B. V. ed ha parlato loro con frasi appropriate ricordando l'Apparizione al Boschetto. Il ha quindi conserati alla Madre celeste ed ha donato a tutti la medaglia benedetta. Benedizione e scoperta. La sera del 31 maggio alla funzione di chiusura il Santuario è affollato di fedeli che al mattino si erano accostati al Banchetto Eucaristico. Esposto il SS. Sacramento si cantano l'Avespa e quindi il can. Alessio Haduer che con tanto zelo e dotto ha tenuto la predilezione ha pronunciato il discorso impartendo in ultimo la benedizione papale. Numerosi clero e chiochetti han fatto corona all'altare. Dopo il Te Deum segue la benedizione col SS. mo. Domenica 3 giugno infra octava del Corpus Domini al Santuario si è svolta la processione eucaristica. Al mattino 8.30. messa e comunioni frequentissime. Alle ore 11 esposizione solenne del SS. mo con turni di adorazione fino alle ore 17. Tutte le Associazioni cattoliche prendono parte alla solenne processione. L'Ostensorio è sorretto dal Rev. do Arciprete can. G. Macciò. La manifestazione riesce un vero trionfo dell'Eucaristia. Gesù Oculi fa scendere ancora copioso le sue benedizioni dalla altura del Boschetto sulla nostra Camogli.

Domenica 17 giugno il Santuario è meta di un pellegrinaggio la cui importanza è veramente eccezionale. Il Sindaco, la Giunta, il Comitato di Liberazione Nazionale preceduti dal labaro del Comune, seguiti da una vera fiumana di popolo si recano in forma ufficiale al Boschetto a ringraziare la B. V. per la specialissima protezione concessa alla nostra città. La manifestazione voleva significare ancora lo scioglimento di un voto formulato dai patrioti in tempo espiatorio. Il C.L.N. ha per l'occasione pubblicato il seguente manifesto:

POPOLO DI CAMOGGI!

Nel giugno 1944, in una delle prime riunioni clandestine del nostro Comitato di Liberazione, venne ad unanimità formulato il voto solenne che se la nostra Città fosse rimasta illusa dalla distrazione della guerra, la comunità camogliese si sarebbe recata in pellegrinaggio di ringraziamento al Santuario di N.S. del Boschetto.

I cospiratori di allora, mentre implorano un

deferente pensiero di condoli per la Libertà e prima fra tutti Prospera Castelletto, simbolo purissimo della lotta, opp. sviluppano il loro voto.

Domenica 17 giugno il Comitato di Liberazione, le autorità, tutte le associazioni cittadine con bandiera o vessillo e la popolazione partendo dalla sede del C. L. N. in piazza Schialpino alle ore 17 si recarono al Santuario della nostra Madonna.

Monsignor Luciano Massa, il più decurante dei Camogliesi, che col suo apostolato di Cappellano alle carceri di Marassi soffrì la persecuzione nazista, avendo alle sue spalle un'ampia d'argento le glorie di una crudele prigione politica, dirà al suo popolo parole di sacerdote e di patriota.

CITTADINI!

Eleviamo il nostro pensiero di riconoscenza a Dio che ha protetto la nostra Città ed ha salvato il suo popolo, così come un giorno Giuseppe Mazzini, Trionfatore della Repubblica Romana, rese al Signore pubblico ringraziamento.

Nelle tremende difficoltà dell'ora presente, sinceramente convinti per la ricostruzione morale e materiale della Patria, ancora una volta ripetiamo l'invocazione popolare del primo risorgimento.

DIO BENEDITE L'ITALIA!

Il Comitato

Il Santuario è per l'occasione parato a festa ed illuminato da grandi lumiere di cristallo. È stato disposto per la prima volta l'impianto di un diffusore perché la folla costretta a rimanere fuori possa sentire il discorso e partecipare alla funzione. Il corteo parte da piazza Simone Schialpino dove ha sede il Comitato di Liberazione Nazionale preceduto dalle autorità e dal gonfalone, seguono tutte le associazioni col vessillo e la banda cittadina. Inponente la sfilata che è accolta alla porta del santuario dal Rev. Mons. Rettore Giacomo Crovatti, dal clero e dall'Amministrazione del Santuario. In breve il tempio è stipato di soli uomini perché le donne ed i fanciulli, con largo senso di comprensione, hanno lasciato posto a coloro cui la festa era dedicata che pure in gran parte dovettero rimanere fuori, tale è stato il numero degli intervenuti. Dopo la recita del S. Rosario il nostro illustre concittadino Mons. Giacomo Massa Cappellano delle carceri di Marassi espressamente invitato dai promotori ha pronunciato da par suo uno smagliante discorso di circostanza, discusso veramente sentito ed apprezzato che ha commosso tutti i presenti. Mons. Rettore attorniato da numeroso clero ha intonato il « Te Deum » ed impartito la Benedizione Eucaristica che anche questa volta è stata ripetuta sul limitare del tempio su coloro che erano rimasti fuori.

È stata scoperta una lapide ricordo dell'avvenimento, curata a cura del C. L. N. in fondo alla chiesa. La lapide reca la seguente scritta:

Il Comitato di Liberazione Nazionale Comune e Popolo di Camogli e S. S. del Boschetto per la salvezza della città. Per la liberazione della Patria. A ricordo. 17 Giugno 1945.

Durante il mese di giugno dedicato al S. Cuore di Gesù indipendentemente dai gran di avvenimenti che lo hanno distinto fu pianamente celebrato giorno per giorno da numerosi fedeli con devota funzione a cura delle zaborrici del S. Cuore e delle sorelle all'apostolato delle preghiere.

Spesi novelli al Santuario. Mandando, in un'adecvole tradizione dei camogliesi nel giorno delle loro nozze si sono recati al Santuario a rendere omaggio alla Madonna ed a supplicarne la celeste protezione le coppie di sposi: Bruno Tura e Oneto Bartolomeo, Mariada Maria e Bozzi Angelo di S. Nicola di Camogli. Per tutti venne offerta la scoperta e recitata la preghiera di rito.

Prime comunioni. Il 21 maggio alla mezzogiorno delle ore 8 il bimbo Caffarena Gio Battista di Pasquale che abita nelle adiacenze del Santuario si cibi per la prima volta del pane degli Angeli. Celebra Mons. Rettore che rivolge al comunicando, al quale fanno larga corona parenti ed amici, commosse parole di esortazione. Guido Dante Benedetto di Salvatore riceve la prima comunione nella chiesa parrocchiale viene accompagnato dai genitori e parenti al santuario a mettersi sotto la protezione della Madonna. Anche la bimba Assereto Caterina di Giovanni Battista dopo essersi accostata al Divin Boschetto nel tempio parrocchiale, con i genitori i fratelli e le sorelle si reca all'altare della nostra cara Madonna ad implorare il suo tenero patrocinio. La Vergine dall'alto del suo Trono che ha voluto eretto in mezzo a noi ha sorriso maternamente a questi innocenti ed ha fatto scendere su di loro e sulle famiglie le più belle benedizioni.

Ai cortesi lettori

Dopo una forzata interruzione di circa sette mesi, ritorna il Bollettino di N. S. del Boschetto ai suoi affezionati lettori.

Tale e tanta è stata la materia accumulata che, nonostante la maggior mole, non è stato possibile comprendere in questo numero la cronaca riguardante la conservazione nel nostro Santuario per gli anni di

guerra e la traslazione a Genova di una cospicua parte del Tesoro di S. Lorenzo e delle Sacre

CENERI DI S. GIOVANNI BATTISTA

Un'ampia narrazione è stata stesa di quanto è avvenuto e verrà pubblicata sul prossimamente numero. Nessun camogliese che ami veramente la sua terra vorrà rimaner privo del presente e di quello prossimo e certamente li custodirà a memoria di avvenimenti così grandiosi che tanta gloria e tanta fama hanno apportato al Santuario ed a Camogli nostra.

La Direzione desidera

si sappia da ognuno che il costo del presente numero è salito per la stampa, clichè, spedizione ad una cifra che molti certamente stenteranno ad immaginare.

Confida

nella generosità e comprensione di tutti i buoni e per questo non fissa il prezzo di abbonamento.

Rende noto

che essendo avvenuti in questi ultimi tempi notevoli mutamenti nei nominativi di vie, piazze o località per evitare la dispersione delle copie si rende indispensabile far conoscere al Rev. Mons. Rettore - anche con semplice cartolina - gli eventuali mutamenti di indirizzo.

Per le offerte

coloro che risiedono fuori Genova possono servirsi del nostro

CONTO CORRENTE POSTALE N. 4172

mezzo comodo, celere e sicuro.

RASSEGNA CITTADINA

Te-Deum di ringraziamento — Nel tardo pomeriggio di sabato 28 aprile c. a. nella chiesa parrocchiale è stata celebrata la prima solenne funzione in ringraziamento al Signore per la liberazione avvenuta e per la cessazione della guerra. Il rev. Arciprete ha pubblicato un nobile manifesto. Vi ha partecipato oltre il popolo camogliese in gran folla il Comitato Liberazione Nazionale in forma ufficiale. L'Amministrazione Comunale al completo con il labaro del Comune e le forze armate del presidio. Il rev.

Arciprete ha pronunciato dal pulpito un discorso di circostanza. Dopo il canto del Te-Deum a voce di popolo è stata impartita la benedizione Eucaristica e quella con le reliquie dei Santi Prospero e Fortunato compatroni della Città.

La nuova Amministrazione Comunale — Designata dal C. L. N. il 27 aprile si è insediata al Comune la nuova Giunta che ha preso le consegne dal commissario prefettizio sig. Giovanni Mibelli. Il Sindaco avv. Mario De Barbieri ha ricordato i Caduti per la Libertà ed i volontari delle squadre d'Azione che hanno tanto contribuito alla liberazione della Patria dalla guerra e dall'invasore. Sono stati chiamati alla carica di assessore i signori Cap. Francesco Massa, V. Sindaco. Avv. G. B. Prospero Gardella - Avv. Rocco Schiaffino - Gerolamo Schiaffino fu Prospero - Luigi Tassara fu Antonio - Luigi Tassara fu Tomaso. L'avv. Rocco Schiaffino ha rivolto il suo ringraziamento al C. L. N. ed un plauso al Sindaco che ha sofferto parecchi mesi di ingiusto carcere per la causa della libertà.

Onoranze ai Partigiani caduti — Il 17 giugno la nostra Città ha tributato solenni onoranze funebri ai Camogliesi caduti per la libertà: Prospero Castelletto - Enrico Figari - Pietro Rizzo. Un imponente corteo è partito dalla camera ardente posta nella sede dei Combattenti e dopo aver reso omaggio ai Caduti in guerra si è portato alla Chiesa parrocchiale dove è stato celebrato un solenne funerale. Al cimitero ebbero commossi accenti per i valorosi concittadini l'avv. Mario De Barbieri Sindaco di Camogli e l'avv. Gian Enrico Massone Sindaco della vicina Recco. Alle onoranze hanno partecipato le associazioni cittadine, gli enti civili e religiosi, le istituzioni benefiche ed il Clero del Vicariato.

Toponomastica cittadina — Con deliberazioni della Giunta del popolo n. 4 del 16 giugno c. a. anno e N. 24 del 30 detto sono state mutate le denominazioni delle seguenti strade cittadine come da elenco appresso:

Piazza Umberto I. ora Piazzale Matteotti, martire della libertà — Via a Ruta, ora Via Enrico Figari, patriota, camogliese — Calata del Porto, ora Calata Prospero Castelletto, patriota, camogliese — Via al Boschetto, ora Via Pietro Rizzo, patriota, camogliese — Via Roma, ora Via Niccolò Canico, scrittore e patriota — Salita Crosalunga, ora Salita don Francesco Ansaldo, educatore, camogliese — Scalinata del Mercato, ora Salita Favale Giacomo, patriota, camogliese — Rotabile Ruta S. Rocco, ora Via Franco Molino, patriota, camogliese — Corso Regina Margherita, ora Corso Giuseppe Mazzini — Piazza Tripoli, ora Piazza don Luigi Minzoni, martire della libertà — Largo Viterrio Emanuele, ora Piazza

Giovanni Amendola — Via Vascò de Ganna, ora Via Fratelli Rosselli — Piazza del Santuario (Campagna Camogli), ora Piazza N. S. del Boschetto — Piazza Vittoria, ora Piazza don Bosco — Piazza Nuova, ora Piazza Mameli — Via Migliaro, ora Via Jacopo Raffini — Via Scalo, ora Via San Fortunato Martire.

Museo marinaro — Con felice deliberazione dell'Amministrazione Comunale il civile Museo Marinaro è stato intitolato al nome del suo fondatore Gio-Bono Ferrari, che ne fu anche il primo direttore.

Onorificenze — Il nostro concittadino signor Carlo Benvenuto, residente in Verona, è stato testè insignito da S.A.R. il Luogotenente Generale della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni ed auguri.

O F F E R T E

1° Trimestre 1945

Pro Santuario di N. S. del Boschetto per chiedere protezione o in ringraziamento dei favori ottenuti

Bozzo Angelo e Mortola Maria, S. Nicolò di Camogli L. 2500 — In suffragio defunto Simone Dapelo, 500 — Nel secondo anniversario del defunto Sac. Antonio Ferro, 500.

Offrirono L. 200: Comm. Salvatore Salvini — Bana Rachele di Mezzanego — Coniugi O. M. Razeto — Repetto Antonio, Milano — Anna e Dina Razeto, Verona.

Offrirono L. 150: Cuneo Maria — Alcuni amici — Cogozzo Carmelina.

Offrirono L. 100: Famiglia Mori — N. N. — Monti Giuseppe — Schiaffino Tarin ved. Repetto — Cogozzo Rina, Mezzanego — M. G. B. — C. C. M. — Sanguineti Luisa Revello in memoria di suo padre — Famiglia Antola, Torriglia — Dapelo Rosalia — Mitrani Caterina ved. Cavassa — N. N. — M. F. — N. N., Nervi — Famiglia De Guglielmi — sold. Ratto Giovanni della S. Marco — Fratelli e sorelle Bozzo di Giuseppe — A. L. — Razeto Andrea — Sorelle N. N.

Offrirono L. 50: G. M. G. — Laviosa Teresa — Pastore Rina — Ten. Vasc. Arienti Lorenzo — Pontremoli Maria — Olivari G. B., S. Rocco di Camogli — Figari Fortunato — Schiaffino Giuseppina in memoria della defunta mamma — Famiglia Antola — Famiglia Scaglia Cousoli — Saracco Lina — B. D. — F. D. — Simonetti Emanuele — Famiglia Brunialti, Genova — In suffragio di Antola Angelo — Marini Aristide — Schiaffino Emilia — Bertola Maria De Gregori, Frabosa — Bozzo Filippo — Figari Noemia — Brignetti Pietro — Maggi Emilia — M. M. R. — Famiglia Fava, Genova.

Offrirono L. 25: Martini Francesco e Borzini Emma, sposi novelli — Barbieri Ma-

ria — De Martino Sebastiano e Vincenza Maria, sposi novelli — Gerini Gerolama — Famiglia Paggi, Chiavari — Chiesa Maria — Famiglia De Martino — In memoria Sanguinetti Agostino — Famiglia Benvenuto.

Offrirono L. 20: Famiglia Borgarelli — Antola Luigi — A. G. — B. C. — C. C. — Caini Antonio — Bergamo — N. N.

Offrirono L. 10: Schiaffino Emilia ved. De Marchi — Giannoni Mario — Felugo Santina — Marciani Eurichetta ved. Piana — Ansaldo Marichita — Calabresi N. — G. B. G.

Pro Bollettino

Offrirono L. 100: Enrico Razeto, Verona — Famiglia Norero — Mons. Paolo Pao, Genova — Schiaffino Irenita.

Offrirono L. 50: Tina De Gregori — G. M. G. — Comm. Salvatore Salvini — Famiglia Scardaci — Rev. Elio Marini — Corsiglia Emma — Simonetti Emanuele — Figari Bartolomeo — Malavisi Ida — Gianna Bozzo Brambilla — Fusce Nicolò — Figari Noemia Chiavari — In memoria Riscaldino Carlo — Massari Maria, Lavagna — Mons. Giuseppe Magnasco.

Offrirono L. 30: Dellacasa Meri — Schiaffino Tarin ved. Repetto — Passalacqua Maria — Famiglia Battolla.

Offrirono L. 25: Can. Stefano Olivari — Razeto Emilia — Chiesa Luigia — Gerini Gerolama — Schiappacasse Pellegrina, Genova — Bertolotto Silvia — Comm. Bozzo Giuseppe — Schiaffino Renzo.

Offrirono L. 20: Revello Benedetta ved. Polverini — Famiglia Steneri — Maria Casabona — Aste Rosetta — Antola Gino — Clerici Gina — Oliva Teresa — Famiglia Schiaffino Balleri, Montoggio — Schiaffino Giuseppina — Famiglia Massa, Roma — Gabrieli Adelaide — Bonino Delia, Genova — Ines De Gregori — Gazzale Angela — Bana — De Marchi Giuseppe, Imperia — De Barbieri Antonio — Proasi Giuseppe — Bertolotto Rosa — Paggi Franco, Chiavari — Pesce Maria, Genova — Deleani Rosalia — Revello M. Ortolina — Chiesa Maria — Peragallo Maria ved. Gazzale, Ruta — L. S. M. — Schiaffino Emilia — Tossini Fortunato — Pozzi Giuseppe — Razeto Augusta — Col. Schiaffino F. Prospero — Cinollo Elisia Canepa — Gardella Annunziata ved. Amoretti — Cuneo Carolina — Massaro Maria, Lavagna — Repetto Luigina, Apparizione — Caini Antonio, Bergamo — Brusa Gerolama — Chiesa Angela ved. Vago — Fazio Luigina, Genova — Riscaldino Teresa — Olivari Emanuele — Santina Ferro ved. Pozzi — Rossi Maria e Carlo, Montenapelleo — Vincenza Maria — Maggiolo Filippo — Famiglia Dondero Piazza.

Offrirono L. 15: Costa Giulia — Sanguinetti Agostino — Ognio Maria ved. Cordiglia — Marciani Eurichetta ved. Piana — Ferrari Angelina — Maggiolo Maria ved.

Pace — Col. Garbarino Enrico — Arienti Rina, Genova — Maccariini Agostino, S. Rocco — Bruniatti Rina, Genova — Moglia Maddalena, Genova — Famiglia Corvo — Olivari Caterina — Barbieri Maria — Vaccava Prospera ved. Maggiolo — Olivari Caterina — Arienti Giuseppe — Cerretti Emilia Mortola — Cicero Linda — Maria Barbagelata.

Offrirono L. 10: Famiglia Puppo — G. D. — Olivari Fortunato — Ausaldo Marichita — Cav. Giuseppe Macciò, Riva Trigoso — Ognò Angela, Novi Ligure — Felugo Santina — Ausaldo Cecilia — Schiappacasse Rosa — Figari Giulia Vago — Schiaffino Elisa ved. De Marchi — Olivari Cecilia San Rocco di Camogli — Vignola Ludovica, Arnasco — Bertolotto Egilda — Bozzochiavello — Pizzorno Rosa — Caffarena Giulia — D'Aste Nino — Pastorino Maria — Pastore Rina — Antola Giulia — Ferrari Eleanora — Cevasco Eleanora — Figari Edoardo — Linda Delucchi ved. Figari, Nervi.

**Offerte di fanciulli
ascritti alla speciale protezione della Madonna**

Chiesa Giuseppe di Juan, L. 50 — Venturèlli Faustina, Anna Maria e Gabriella, 6 — Borgarelli Giampaolo, 20 — Arienti Angelo, 25 — Giorgio Bisacchi, 30 — Martini Gianna e Dino, Bologna Angelo, 25 — Deljacasa Franco e Anton Maria, 50 — Bozzo Giuseppina, 15 — Gambaro Eurichetta e Stefano, 15 — Macchiavello Stefano e Nando, 50 — Olivari Nino, Franco, Maria, San Rocco, 20 — Corsiglia Delia, Olga, 50 — Beccardo Angelo Giorgio, Rapallo, 50 — Marazzi Francesco, S. Nicolo di Camogli, 20 — Dapelo Angelo, 30 — Ciotti Osvaldo, 50 — Bertola Pier Luigi, Frabosa Soprana, 15 — Otelli Ettore, 20 — Cinollo Maria Niela, Vanna, Renzo, Franco, 20 — Amoretti Gemma Maria, Franca Maria, 10 — Vannini Rosanna e Stefano, 10 — Macciò Carla e Vittorio, Riva Trigoso, 50 — Passalacqua Angela, Paola, Gian Vincenzo, 50 — Sorelle Ribolini, 10 — Falcone Maria Teresa, Antonio Luigi, 100 — Schiaffino Rosaria di Lorenzo, 25 — Bricchetto Giorgio, 15 — Olivari Emanuele, 20 — Corsiglia Anna Maria, 10 — De Negri Angelo, Maria Raffaella, 20 — Ognò Fernando, 50 — Gazzale Ornella Maria, 10.

**DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ
Sorrisi d'Angelo**

Bricchetto Giorgio di Emilio, Corso Maionna, 2 (1 febbraio 1945).
Olivari Aldo di G. B., Via Garibaldi, 59 (9-2).
Pini Mauro di Vittorio, Campagna Castagneto, 360 (16-2).
Javarone Paolo di Francesco, Via XX Settembre, 6 (17-2).

Rossetti Bruno di Aldo, Fraz. Ruta, 130 (21-2).
Riponi Lella di Annibale, Piazza Boschetta, 11 (23-2).
Felicioni Maria di N. N., Campagna Boschetto, 240 (25-2).
Laurin Giuseppe di Fabio, Fraz. Ruta, 18 (16-3).
Ognò Fernanda di Giuseppe, Campagna S. Anna, 70 (10-3).
Sessarego Giuliano di Pietro, Campagna Castagneto, 365 (10-3).
Costaguta Bruno di Ugo, Fraz. Ruta, 36 (16-3).
Gazzale Ornella di Ferdinando, Via Garibaldi, 70 (17-3).
Benvenuto Claudio di Mario, Fraz. S. Rocco, 56 (18-3).
Ghittò Giuseppe di Giacomo, Salita Priaro, 5 (27-3).
Calabrese Luciano di Pierino, Salita Priaro, 8 (3-4).
Zampieri Valentino di Amelio, Via Isola, 9 (7-4).
Canessa Lucio di Giovanni, Corso Madonna, 2 (7-4).
Viacava Teresa di Lorenzo, Fraz. S. Rocco, 121 (10-4).
Mattavelli Giovanni di Raffaele, Campagna Castagneto, 360 (11-4).
Dellepiane Maria di Giacomo, Fraz. Ruta, 309 (23-4).
Clansi Diego di Francesco, Corso Regina Margherita, 2 (29-4).
Picetti Giuseppina di Pietro, Salita Priaro, 8 (11-6).
Perfumo Luciana di Pietro, Piazza Matteotti, 1 (22-6).
Bozzo Claudina di Fortunato, Corso Mazzini, 2 (27-6).
Felicelli Anna di Enrico, Via Garibaldi, 48 (27-6).

Nati occasionalmente in altri Comuni

Catullo Giulia di Domenico, Sequals (19-1-45).
Oneto Maria di Costantino, Genova (12-2).
Terrele Denata di Giuseppe, U' gemella, Sarzana (23-2).
Terrele Nadia di Giuseppe, U' gemella, Sarzana (23-2).
Focnari Giuseppina di Luigi, Rocco (1-3).
Falconi Antonio di Edilio, Lorcica (8-3).
Schiaffino Sergio di G. B., Castelletto d'Orba (16-5).

Fiori d'Arancio

Paterni Giuseppe di Ignazio e Palazzi Maria di Albina, Parr. S. Maria Camogli (10-2-45).
Gallaro Francesco fu Sebastiano e Emilietti Carla di G. B., S. Michele Ruta (11-2).
Fabiani Angiolino di Umberto e Castelletto Antonietta fu Agostino, Parr. S. M. (12-2).
Armenise Nicola fu Donato e Barbara Maria fu Giulia, Parr. S. Michele (10-3).

- Musumeci Francesco di Orazio e Bisso Maria fu Vittorio, S. Rocco (2-4).
 Pedarsini Angelo fu Bartolomeo e Lino Adelaide di Oreste, Parr. S. M. (7-4).
 Crovetto Martino fu Emilio e Peirano Giuseppina fu Stefano, Parr. S. Maria (8-0).
 Berretta Attilio di Giacomo e Ansaldo Rosa di Andrea, Parr. S. Rocco (9-4).
 Schiaffino Lazzaro fu Emanuele e Rosasco Emma fu Alberto, Parr. S. Michele (28-4).
 Barbagela Romeo di Gerolamo e Sessarego Angelina di Francesco, Parr. S. Rocco (30-4).
 Valentino Antonino fu Alessandro e Fiocchi Alpenice di Ludovico, Parr. S. M. (16-5).
 Pastorino Giuseppe di Giovanni e Lino Concezione di Oreste, Parr. S. Maria (2-6).
 Oneto Bartolomeo fu Gio Batta e Brinzo Annunziata di Bernardo, Parr. S. Maria (13-6).
 Bozzo Angelo fu Filippo e Mortola Maria di Lorenzo, Parr. S. Rocco (24-6).
 Radaelli Mario di Giuseppe e Ansaldo Maria di Vittorio, Parr. S. M. (18-6).
 Nocentini Guglielmo fu Torolla e Chiarani Geronima fu Pietro, Parr. S. M. (30-6).

In altri Comuni

- Bellagamba Filippo di Mario e Capurro Adriaana di Emanuele, S. Lorenzo della Costa (5-2).
 Oneto Giuseppe fu Giambattista e D'Acqui Carlo di Giovanni, Parr. S. M. Rocco Scrivia (29-4).
 Santi Amantini Nicola di Luigi e Pernigetti Maria fu Carlo, Parr. SS. Gervasio e Protasio, Rapallo (14-5).
 Cavassa Benedetto fu Luigi e Fiandra Rosalia di Giorgio, Parr. S. Fede Genova (17-6).

All'ombra della Croce

- Simonetti Gerolamo fu Benedetto, anni 77, benestante, Camp. S. Prospero, 117 (2-2-45).
 Rossi Carla di Giuseppe, anni 22, casalinga, Via E. Muti, 47 (2-2).
 Bozzo Mario fu Giacomo, anni 52, pescatore, Fraz. S. Rocco (12-2).
 Campodonico Concezione fu Francesco, anni 79, casalinga, Via Isola, 3 (13-2).
 Molfino Teresa fu Domenico, anni 77, casalinga, Fraz. S. Fruttuoso (15-2).
 Neri Iza fu Gaetano, anni 69, casalinga, Fraz. Ruta (17-2).
 Bertolotto Palmira fu Lazzaro, anni 79, benestante, Camp. Boschetto, 264 (18-2).
 Chiozza Amelia fu Antonio, anni 72, pensionata, Fraz. Ruta, 169 (20-2).
 Francioni Gemma fu Giuseppe, anni 62, casalinga, Camp. Boschetto, 267 (20-2).
 Dellacasa Francesco fu Prospero, anni 75, pensionato, Via Piero Schiaffino, 11 (26-2).
 Causi Caterina fu Luigi, anni 86, invalida, Fraz. Ruta, 14 (2-3).
 Bettaro Emilio fu Bernardo, anni 76, Corso Maiorana, 69 (4-3).

- Mortola Agostino fu Giovanni, anni 87, ingegnere, Via Lorenzo Bozzo, 9 (6-3).
 Ogno Maria fu Antonio, anni 78, casalinga, Fraz. Ruta, 12 (10-3).
 Carbone Emilia fu Antonio, anni 70, casalinga, Fraz. Ruta, 6 (10-3).
 Cecchetti Elettra fu Jacopo, anni 71, casalinga, Via Garibaldi, 35 (12-3).
 Repetto Giambattista fu Felice, anni 72, commerciante, Fraz. Ruta, 6 (16-3).
 di Vico Ruggiero fu Felice, anni 79, pensionato, Via Migliaro, 3 (17-3).
 Arienti Francesco fu Giuseppe, anni 85, pensionato, Fraz. S. Rocco, 117 (26-3).
 Ohno Maria fu Gerolamo, anni 66, casalinga, Fraz. S. Rocco, 85 (3-4).
 Casazza Emilia fu Angelo, anni 69, casalinga, Corso Maiorana, 21 (6-4).
 Cordiglia Teresa fu Filippo, anni 83, casalinga, piazza Boschetto, 14 (17-4).
 Visconti Francesca fu Angelo, anni 68, casalinga, Via Vill. Emanuele, 2 (27-4).
 Schiaffino Ottavia fu Bernardo, anni 80, redattoria, Corso Reg. Margherita, 34 (30-4).
 Gazzale Pellegrino fu Gio Batta, anni 70, contadino, Fraz. Ruta, 370 (9-5).
 Cavassa Gio Batta fu Bartolomeo, anni 59, Marittimo, Camp. Camogli, 88 (14-5).
 Cavassa Rosa fu Giovanni, anni 70, casalinga, Via Vill. Emanuele, 18 (3-6).
 Costa Orsola fu Luigi, anni 89, pensionata, Campagna Boschetto, 249 (3-6).
 Pastorino Angela fu Bernardo, anni 69, casalinga, Campagna Boschetto, 261 (4-6).
 Mortola Ines fu Gio Batta, anni 57, casalinga, Roccaobalera (12-6).
 Schiappacasse Gio Batta fu Prospero, anni 59, macellaio, Camp. Camogli, 240 (17-6).
 Costa Margherita fu Gerolamo, anni 74, casalinga, Fraz. Ruta, 332 (25-6).
 Macchiavello Stefano fu Giuseppe, anni 73, agricoltore, Camp. Castagneto, 352 (30-6).

Ospedale

- Barbagelata Maria fu Gio Batta, anni 76, casalinga (1-2).
 Sirelli Umberto fu Mariano, anni 52, trattore (12-2).
 Vaca Anna fu Michele, anni 72, casalinga (25-2).
 Bordon Carlo fu Paolo, anni 85, pensionato (7-3).
 Tani Paolo fu Giovanni, anni 24, impiegato (4-4).
 Gaggini Laura fu Sebastiano, anni 51, albergatrice (8-4).
 Risitano Francesco di Giuseppe, anni 31, parrucchiere (3-5).
 Vaccari Emanuele fu Gio Batta, anni 65, facchino (9-5).
 Dellacasa Caterina fu Santino, anni 81, casalinga (30-5).
 Ferrari Pietro fu Emanuele, anni 81, contadino (9-6).
 Comi Giovanni di Angelo, anni 52, elettricista (13-6).

Casa di riposo gente di mare

Cichero Gio. Romo fu Nicolò, anni 74, pensionato (18-19).
 Piasse Francesco fu Gio. Ratta, anni 73, fascista (11-13).

In altri Comuni

Sacchero Mariatua fu Giovanni, anni 89, casalinga, Genova Quarto (13-15).
 Simonetti Anna fu Gio. Ratta, anni 73, pensionata, S. Margherita Lig. (22-1).
 Calagnino G. B. fu Pietro, anni 69, Genova (3-2).
 Arienti Angelo di Ambrogio, mesi 1, Genova (6-2).
 Favale Gerardo fu Bartolomeo, anni 20, soldato, Imperia (9-2).
 Olivari Filippo fu Giambattista, anni 51, carpentiere, Genova (13-2).
 De Gregori Germinia fu Antonio, anni 87, pensionata, Rapallo (4-3).
 Antola Angela fu Fortunato, anni 35, casalinga, Genova (28-3).
 Peri Angela fu Furio, anni 50, casalinga, Caprioglio (19-3).
 P. storno Prospero fu Francesco, anni 78, S. Margherita Ligure (31-3).
 Monteverde Emilio fu Luigi, anni 83, pensionato, Rezonasca (17-5).
 Corsetto Adolfo fu Vittorio, anni 54, pensionato, Genova (20-5).

Per eventi di guerra

Arienti Ambrogio fu Davide, anni 27, marittimo, Erica (24-6-43).
 Fabri Giuseppe fu Ottavio, anni 35, marittimo, Pirosecco « Dubac » (25-9-43).
 Pastorino Fortunato fu Antonio, anni 27, impiegato, Stettin Politz (20-6-44).
 Finman Walter fu Paolo, anni 20, marinaio tedesco, Ospedale (26-4-45).
 Saiter Paola di Caterina Koch Scharwza, anni 21, marinaio tedesco, Ospedale 26-4-45.

NEL CLERO CITTADINO

Mons. Domenico Olcese

fu Bartolomeo e fu Paola Ferro nato a Camogli il 27 gennaio 1870

Venne ordinato sacerdote da Mons. Tommaso Reggio, arcivescovo di Genova, il 20 maggio 1894. Celebrò la sua prima messa al Santuario di N. S. del Roschetto. Andò prima curato a N. S. delle Grazie a Sampierdarena

e nell'aprile del 1902 venne assegnato di-



rettoro spirituale al collegio dell'Immacolata a Camponerone. Nel febbraio 1923 ebbe la nomina da Mons. Giosuè Signori quale economo spirituale della parrocchia di S. Croce o SS. Salvatore in Genova. Il 16 luglio festa patronale della Madonna del Carmine prese possesso della stessa parrocchia in qualità di Abate Prevosto. Non è possibile in queste brevi note dire il bene che fece nella sua povera parrocchia, le miserie morali e materiali alleviate col suo squisito senso di carità, le opere compiute nella chiesa rinnovata ed indorata per opera sua tra le quale degue di menzione il grandioso e magnifico organo ed i ricchi ed artistici apparati. I suoi parrocchiani non potranno mai dimenticare le belle funzioni che ben ordinate si svolgevano nella sua chiesa ora distrutta dalla furia della guerra. Nel settembre 1940 venne insignito della dignità di canonico arcidiacono della Metropolitana e il 10 maggio 1944 quasi sulla soglia del 50.º di ordinazione chiudeva serenamente la sua santa ed operosa esistenza nella villa « Du-four » a Polanosi (Mulinetti di Recco). Parliamo alla sorella cristiane condoglianze e imploriamo dai lettori suffragi per l'anima eletta del buon sacerdote.

ALBO DI GLORIA



Il 20 giugno 1944, in seguito ad una incursione aerea decedeva a Stettino (Germania)

Pastorino Fortunato

del 13.º Reggimento Cavalleggeri Monferrato Condotta in Germania dopo l'8 settembre 1943, ebbe stanza prima ad Aulungo, dove rimaneva fino

al giugno in cui trasferito a Stettino, vi trovava tragica ed immatura fine. La sua salma fu tumulata con gli onori militari e con l'assistenza del cappellano militare italiano.

Di animo mite e buono, il caro Estinto, era ben voluto da quanto lo conoscevano e ne avevano apprezzato le sue belle doti. Seppe mantenere serenità d'animo anche durante il periodo della sua lunga lontananza ed ebbe sempre per i suoi cari parole di conforto e di tranquillità. Tutta la sua vita fu improntata ai più nobili sentimenti ed ai più sacri affetti. Oggi lo piangono la sorella, gli zii che lo ebbero

come figlio e la delazione. Il uomo suo si aggiunge all'alba dei Caduti per la Patria e la città di Camogli ne onora la memoria come uno dei suoi figli migliori.

NECROLOGI

Il giorno 28 ottobre moriva in Genova la signorina

Paolina Ansaldo

fu Filippo

Sorella dell'indimenticabile signor Paolo Franchini e che tanto amava, lo seguì nella tomba a soli 18 mesi di distanza. Sepoltasi con cristiana rassegnazione

la lunga malattia e attingeva forza al suo martirio dalla frequente Comunione. Era devotissima del S. Cristo e nutrivà tenero affetto alla Vergine SS. ma del Roschetto. Durante la sua penosa infermità fu assistita dalle sorelle Rev. Suor Felicitia Superora delle Figlie di N. S. della Misericordia nell'orfanotrofio di N. S. della Guardia, e Cecilia che tanto amava. A nulla valsero le cure dei valorosi sanitari e della scienza medica, era un cuore maturo per il Cielo e Dio la volle con sé togliendola ai frastuoni del mondo che sempre aveva odiato pensando alla vanità delle cose terrene ed al fine per cui siamo stati creati. Il suo pensiero era casa e chiesa ed ai fratelli lontani. La raccomandiamo alle preghiere dei buoni e presentiamole alle sorelle, ai fratelli, al caro nipote ed ai parenti tutti le nostre cristiane condoglianze.

Il giorno 11 dicembre 1914 spirava serenamente assistito amorevolmente dai suoi cari

Chiesa Antonio

fu Prospero

La sua vita fu intessuta di onesta laboriosità e dedicata tutta alla famiglia che amò di intenso affetto. Crebbe i suoi numerosi

figliuoli ai santi principi della religione e del bene. Fu operosissimo e fra i più stimati « catalani » del porto di Genova. Conservatore delle nostre care tradizioni religiose nutrivà un filiale amore alla nostra Patria e Regimò la Vergine SS. ma del Roschetto.

Imploriamo dai nostri lettori preghiera per l'anima buona ed ai congiunti tutti

giungano le espressioni più sincere del nostro cordoglio.



A 68 anni nel giorno del Natale di N. S. dello sc. 1914 placidamente si spegneva la terrena esistenza di

Giuseppe Bozzo fu Benedetto

Fu esperto e stannato capitano marittimo solcando gli oceani per oltre trentatre anni. L'intera sua vita fu improntata a cristallina rettitudine e generosità d'animo. Non numerava che amici. Mai dellettò dai santi principii cristiani e vissè sempre praticando le nostre care tradizioni religiose anche lontano dalla sua Camogli. La Madonna del Boschetto l'ebbe figlio suo devoto. Rinnoviamo alla vedova signora Maria Bozzo le espressioni del nostro cristiano cordoglio assicurando preghiera per l'anima buona del defunto.

Santamente come visse, il 31 dicembre 1914 raggiunse in Cielo le amate nipoti Mery e Caterina Ansaldo

Emilia Olivari

ved. Mortola

Sposa e Madre esemplare. Nacque il 10 maggio 1861. Trascorse l'intera sua vita fra le pratiche cristiane ed

il lavoro. Le figlie Maria Mortola in Ansaldo e Costanza Mortola ne piangono il trapasso da questa vita ed invocano preghiera di suffragio. « Requiescat in pace ».

Nella veneranda età di anni 88 il 19 gennaio 1915 qua si improvvisamente, dopo aver ricevuto i sacramenti della nostra religione, Dio chiamava a sé l'anima eletta della signora

Elena Schiaffino

ved. Comm. Schiaffino

Donna di anteo stampo. Visse per la famiglia e per i Figliuoli, che seppe educare ai più nobili principii. Lavoro, sacrificio, abnegazione furono le doti che in Lei rifiusero. In ogni circostanza la Fede fu la sua fiaccola e il suo sostegno.

Senti e visse la tragedia presente nella preghiera attinse rassegnazione e confort.

to. Dovette abbandonare la casa amata di S. Margherita Ligure presso il nipote Rev. don Schiaffino Gerolamo prevosto di Nogarigo trovò nido amoroso.

Mentre in ansiosa e fiduciosa attesa pensava al Nipote, gloria e vanto della Famiglia, il Signore la volle con sé.

Alla Famiglia tutta porgiamo la più viva espressione del nostro cordoglio ed imploriamo preghiere per l'anima della cara Scomparsa dai lettori tutti del Bollettino della Madonna del Boschetto della quale la Defunta era tanto devota. (P. C.).



Nel giorno sacro a S. Giovanni Bosco 31 gennaio u. sc. piamente s'addormentava nel Signore ad 84 anni:

Giovanni Fortunato Olcese

Camogliese d'antico stampo, ligio al dovere, di cristallina rettitudine e religiosissimo. Fu per ben trent'anni stimato capo manovra nel porto di

New York.

Molto devoto a N. S. del Boschetto, ne frequentava assiduamente il Santuario. Certamente gode ormai il premio alla sua vita saggiamente e cristianamente vissuta, tuttavia lo raccomandiamo alla pia preghiera dei nostri lettori.



Nel pomeriggio del 16 aprile ad 83 anni come pellegrina stanca del lungo cammino, rendeva la sua bell'anima a Dio

Cordiglia Teresa ved. Schiappacasse

Teresa « Santa Fè » era al Boschetto come una istituzione, tutti la conoscevano e le volevano bene. Sem-

pre presente a tutte le sacre funzioni sembrava non potesse staccarsi dall'altare della Madonna. Faceva parte della locale Conferenza del Terz'ordine Francescano e del Centro dell'Apostolato della preghiera, portando assempnatezza di consiglio e apporto di zelatrice. Rigida osservante della legge di Dio e della Chiesa, educò saviamente i figli. La famiglia ed il Santuario di N. S. erano i suoi amori, la ragione di tutte le sue attività, delle sue cure. Certamente la Madonna accompagnò questa sua diletta figlia ai celesti gaudi del S. Paradiso.



Come fiore rigoglioso sullo stelo d'un tratto troncato da improvvisa bufera, così l'angelo della morte rapiva il 28 aprile u. sc. a soli 36 anni l'anima benedetta di

Angiolina Antola

Il nostro Santuario in cui vennero celebrati i funerali, era gremito di fedeli

intimamente commessi. Aveva la defunta un carattere così bello! umile, semplice, sempre serena e gioviale, affabile, pronta far piacere, amica con tutti; per cui tutti le volevan bene e alla sua morte ripetean « come era buona! » Quanto amava la Madonna ed il suo Santuario. Zelava il culto di N. S. e cooperava come poteva e più che poteva coll'assidua partecipazione alle sacre funzioni, curando la pulizia del Santuario, della biancheria e l'ordine di ogni cosa. Zelatrice del locale centro del S. Cuore e dell'Apostolato della preghiera s'occupava con amore della Crociata Eucaristica dei fanciulli. Le opere di religione non la distoglievano dai doveri della casa e alla mamma lungamente, inferma, eppoi ai fratelli dedicò le attenzioni più fervide. Siamo convinti ch'Ella gode ormai il premio dei giusti; tuttavia la raccomandiamo al pio suffragio dei devoti della Madonna.

IN MEMORIAM

Il 13 aprile u. sc. la signora Emilia Riscaldino ha voluto ricordare con pia funzione nel Santuario il secondo anniversario dell'immaturo morte dell'amatissimo figlio

CARLO

e lo raccomanda al cristiano suffragio dei devoti di N. S. del Boschetto.

Teresa Lanzarotti

Fu piamente ricordata nel Santuario il 12 giugno ricorrendo il 16.º anniversario della sua morte. Ai parenti ed agli amici si chiedono preghiere per la buona defunta.

Con solenne funzione di suffragio a buona partecipazione di parenti ed amici fu commemorato al Santuario il 10 agosto c. a. il 1.º anniversario della morte di

Ferraris Francesco

Con approvazione Ecclesiastica - Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI

Autorizzazione P. W. B. N. 91

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

SOCIETÀ ANONIMA - Fondata nel 1870 Cap. Soc. 25.000.000 int. vers. - Riserva 17.250.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI

Esercizio 74° Sede in GENOVA — Via Garibaldi, 2 Esercizio 74°
Agenzie di Città: N. 1 - Via XXV Aprile, 2 - N. 2 - Via Orefici, 7

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CASSETTE DI SICUREZZA con Cassetorti in camere corazzate espressamente costruite che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti.

RICORDI DEL SANTUARIO

Presso la Sacrestia del Santuario si trovano moltissimi e svariati oggetti

RICORDO DEL SANTUARIO

come anelli, catenelle, medaglie, quadretti, fermagli, penne, fermacarte, immagini grandi e piccole, oleografie, corone, crocefissi, ecc.

NUOVISSIMA EDIZIONE (ARTOLINE ILLUSTRATE)

Dottoressa CATERINA CUNEO

Medico Chirurgo - MALATTIE DEI BAMBINI

CAMOGLI - Corso G. Mazzini, 6

Riceve: tutti i giorni dalle ore 13 alle ore 15

Dott. CUNEO FORTUNATO

Medico Chirurgo

MALATTIE INTERNE E NERVOSE

CAMOGLI - Corso G. Mazzini, 6

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

N. 3-12

CAMOGLI (Genova)

Spedizione in abbonamento postale. (IV Gruppo)

Sig. Costa Caterina ved. Dellacasa

Località Borzino

Citta